

PROTESTA PER LE VISITE IN CASA DI RIPOSO



LE CASE DI RIPOSO.

Da quando sono iniziate le restrizioni per la pandemia è diventato impossibile o difficile andare a visitare le persone in casa di riposo.

Le restrizioni sono iniziate il 9 marzo 2020: sono quindi 2 anni che la situazione non cambia.

Il Ministero della Salute ha stabilito che dal 10 marzo **è di nuovo possibile visitare i malati in ospedale tutti i giorni.**

Una modifica a questa ordinanza ha tolto il limite di 45 minuti alla durata della visita.

Nelle case di riposo la possibilità di visitare le persone ricoverate è ancora una scelta dei direttori sanitari.

La situazione, quindi, cambia da regione a regione e da struttura a struttura.

Le case di riposo (RSA, cioè Residenza Sanitaria Assistenziale) accolgono persone non autosufficienti.

In Italia sono circa 4mila 700; la maggior parte sono proprietà di

imprenditori private.

Il loro fatturato è di circa 12 miliardi: i privati cittadini pagano circa 8 miliardi, il resto è carico dello Stato.

IL DIRITTO DI VISITARE LE PERSONE RICOVERATE IN RSA.

Oggi, 31 marzo, ci saranno manifestazioni per protestare su questa situazione davanti al Ministero della Salute a Roma e davanti a diverse prefetture in tutta Italia.

Le associazioni che protestano dicono che oggi impedire la visite agli anziani in casa di riposo non ha più senso.

La maggior parte delle persone, infatti, è vaccinata ed ha imparato a rispettare le regole per evitare i contagi.

Prima dell'inizio della pandemia era possibile visitare i ricoverati in casa di riposo tutti i giorni, senza preavviso e rimanere per molto tempo.

Questa continuità di rapporto con i familiari è fondamentale per il benessere delle persone ricoverate.

Spesso, infatti, sono persone che non riescono più a parlare o a usare il telefono.

Le visite in presenza e il contatto fisico, quindi, sono fondamentali per il loro benessere psichico.

Le associazioni che promuovono la protesta fanno notare, inoltre, che spesso non è possibile andare nelle camere dei ricoverati.

È diventato, quindi, molto difficile controllare se le strutture rispettano le norme di cura, di igiene, di alimentazione necessarie.

In questi giorni sarà in Italia il [Comitato europeo per la prevenzione della tortura](#).

Il Comitato ha messo il nostro Paese - insieme ad altri sette - tra quelli da controllare nel 2022.

E quest'anno oltre alle carceri, il Comitato controllerà anche la situazione delle Rsa.